

Il bilancio degli ultimi quattro anni nei dati elaborati e presentati ieri da Unioncamere

Composizione negoziata al top

E' il principale strumento di soluzione della crisi di impresa

MARIA MANTERO

La composizione negoziata, introdotta per consentire il risanamento di aziende in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, dal 2025 è il principale strumento di soluzione della crisi di impresa. Pubblicato il bilancio degli ultimi quattro anni con i dati elaborati da Unioncamere, e diffusi in occasione del convegno "La composizione negoziata della crisi di impresa: il bilancio di quattro anni".

L'attrattività di questo strumento stragiudiziale si deve a una serie di vantaggi, tra i quali il carattere stragiudiziale e volontario, le tempistiche brevi stabilite per legge, le trattative riservate tra debitore e creditore, i costi contenuti e la salvaguardia della continuità aziendale, la gestione diretta dell'impresa e l'accesso alle misure protettive del patrimonio.

"La composizione negoziata funziona sempre più: il numero delle aziende in difficoltà che vi ricorre cresce e gli esiti positivi sono raddoppiati rispetto allo scorso anno", ha sottolineato il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli.

I dati 2025. Quest'anno, oltre ad aumentare il numero delle istanze presentate (3.483 complessive, +1.623 rispetto a novembre 2024 grazie a una crescita incrementale nei primi tre trimestri del 2025), sono raddoppiati i casi di successo dell'istituto, passando da 205 dello scorso anno a 410, e il tasso di successo, in media del 20%, ha raggiunto il 25% nell'ultimo trimestre del 2025. Sul totale delle istanze presentate, 2.043 risultano archiviate

mentre 210 sono state rifiutate. Le istanze attualmente in gestione presso i vari esperti incaricati sul territorio nazionale sono 1.230.

Più istanze al nord. La maggior parte delle istanze ci concentra nel Nord Italia (53%), con Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Veneto che insieme superano il 50% del totale. Delle 3.483 imprese che hanno avuto accesso allo strumento, solo il 4% appartiene alla categoria di imprese che hanno ricavi minori di 200mila euro, attivo patrimoniale sotto i 300mila euro e debiti inferiori a 500mila, cosa che dimostra come la composizione negoziata continui a rilevarsi poco attrattiva ed anche poco efficace per le piccole imprese.

La durata media. Le analisi condotte confermano che uno dei principali elementi di forza della composizione negoziata è rappresentato dalle tempistiche di svolgimento della procedura che, per espressa previsione normativa, sono più rapide e contenute rispetto a quelle giudiziali delle procedure concorsuali. Le procedure durano, in media, 228 giorni (224 nel 2024) ed il 64% delle imprese continua ad avvalersi della proroga. Le tempistiche necessarie per giungere a una chiusura favorevole della composizione negoziata sono mediamente di 320 giorni e quasi la totalità delle imprese (circa l'86%) necessita, infatti, di più di sei mesi per concludere il procedimento.

I settori più rappresentativi. Tra questi ci sono le attività manifatturiere (22,6%), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (20,8%) e le costruzioni (15,2%).

— © Riproduzione riservata — ■

